la Nuova di Venezia e Mestre

I TRASPORTATORI

«No al canone annuo per l'uso delle rive»

Non hanno nessuna intenzione di pagare, e ora il Comune sta cercando una soluzione per evitare il muro contro muro.

I trasportatori si dichiarano «per nulla soddisfatti» dopo la riunione con l'assessore Ugo Bergamo e il vicesindaco Sandro Simionato per discutere dell'introduzione del canone annuo per l'uso delle rive: 400 euro ai titolari di licenza per trasporto merci per conto terzi e 200 euro per quelli in conto proprio. E all'unisono chiedono di «annullare o sospendere la tassa». All'incontro c'erano tutti i rappresentanti del settore: Confcommercio Ascom, Ance, Apindustria, Confartigianato, Artigiani Cna e Lega cooperative. Bergamo e Simionato da parte loro hanno ribadito che non ci sono soldi per sistemare le rive, e che la nuova tassa servirà a questo. Un piano di interventi di una decina di milioni in 5 anni, soldi che in parte - la stima è di 700 mila euro - verranno recuperati proprio dal nuovo canone annuo per l'uso delle rive. Del resto altri soldi per sistemarle, hanno spiegato Simionato e Bergamo, non ce ne sono. «Le associazioni chiedono maggiore considerazione e rispetto per i trasportatori che in vent'anni, pur portando benefici alla città, hanno sempre lavorato tra enormi difficoltà: dalle rive che non sono fruibili, sprovviste di anelli o paline per attraccarsi o quelle dove addirittura si finisce con la barca sotto i ponti, ai vincoli di orario e al traffico delle altre categorie», spiega una nota dei trasportatori. I quali aggiungono: «La richiesta fatta all'unisono dalle categorie è quindi quella di annullare o in subordine di sospendere in via di autotutela le due delibere istitutive della tassa mettendo nel frattempo i trasportatori in condizione di lavorare, modificando il regolamento ed attrezzando le rive per lo scarico in sicurezza delle merci ricordando che si tratta di aziende già pesantemente toccate dalla crisi». *(f.fur.)*